



NOTIZIARIO AVIS PROVINCIALE TORINO

N. 2/2019

Nuova versione online

**ANCHE A PASQUA
VA DI MODA
IL GIALLO**

**DISTINGUITI,
DONA IL
PLASMA**



Periodico di informazione e promozione dell'Avis Provinciale di Torino

Fondatore Enrico Dasso – Direttore Responsabile Marisa Gilla

Redazione e Amministrazione: Via Piave, 54 – 10044 Pianezza (To)

Registrazione del Tribunale di Torino n. 4271 del 03/12/1990

www.avisprovincialetorino.it – info@avisprovincialetorino.it

63ª Assemblée Avis Provinciale di Torino – Borgaro 23 marzo 2019

di Marisa Gilla

Come da prassi associativa, sabato pomeriggio 23 marzo, presso la sala congressi dell'Hotel Atlantic di Borgaro, si è svolta l'assemblea annuale provinciale di Torino.

Le Avis rappresentate, sia dal Presidente che dai delegati delle persone fisiche, oppure solo dal o dai delegati, erano oltre 70 su 110. Si può dire una buona partecipazione, come numero di Avis rappresentate, un po' meno come numero di delegati che sarebbero stati di competenza delle rispettive comunali. E' vero che è a volte difficile trovare le persone disponibili a passare un pomeriggio in una riunione, ma è pur vero che quando una comunale ha numeri decisamente grandi, essere rappresentata in assemblea dal 20 per cento dei delegati spettanti, è una delusione ed una sconfitta.

Oltre alla difficoltà a trovare le persone, è stata dichiarata la non necessità a partecipare, da parte di qualcuno, con la frase "tanto non c'erano votazioni importanti da fare...", cosa che infatti non era accaduta all'assemblea del 2018, quando c'era stata la votazione sulla proposta di adeguamento delle quote, per portarle man mano ad un'unica quota provinciale uguale per tutti. In quel caso la partecipazione era stata ben più massiccia ed infatti la proposta non era stata approvata.

Non si vuole mettere all'indice nessuno, però questo è un dato di fatto. Il Consiglio Provinciale tutto, ed in particolare l'Ufficio di Presidenza, nell'anno appena trascorso si è dato molto da fare e così, come a volte i responsabili delle comunali non si sentono gratificati a causa dell'assenza dei propri volontari alla loro assemblea, lo stesso dicasi per il livello superiore per l'assenza di molti delegati.



Ad ogni modo l'Assemblea si è svolta senza problemi e si è aperta alla presenza del Notaio per approvare le modifiche statutarie imposte dalla nuova legge sul Terzo Settore. Lette le relazioni si sono succeduti gli interventi elaborati nel corso delle riunioni zonali, che erano state convocate come prevede il nostro regolamento, nei giorni precedenti, nelle 6 zone in cui è suddivisa la nostra provinciale.

Cinque interventi su sei vertevano più che altro su problemi che riguardavano l'Avis Intercomunale, più o meno connessi anche con l'attività del provinciale, ma su cui il provinciale non era in grado di dare risposta: anche se i vertici dell'Intercomunale erano presenti all'Assemblea, ed hanno avuto modo di sentirli direttamente, è stata cura poi della Segreteria Provinciale trasmettere i documenti delle varie zone, in modo che nella prevista assemblea Intercomunale del 4 maggio, i responsabili di IAC possano dare adeguata risposta.

In conclusione dell'assemblea, le votazioni dei delegati sono state tutte favorevoli, tutto è stato approvato all'unanimità, compresa anche la proposta di diminuire di 1,00 euro la trattenuta sulle donazioni a favore dell'Avis Provinciale per le Avis che utilizzano i servizi di IAC (a parte Torino comunale che non versava nulla).

Tale trattenuta va a finanziare buona parte del bilancio provinciale, ma a partire da gennaio 2019, il Consiglio ha deciso di modificarla per venire incontro alle Comunali, in quanto da gennaio 2018 i rimborsi associativi sono stati

NOTIZIARIO PROVINCIALE TORINO

decurtati di 4 euro, con votazione assembleare dell'Intercomunale di maggio 2018, per far fronte al deficit economico della medesima.

Le Avis ovviamente sono state tutte favorevoli a questa prima modifica, ma l'obiettivo che si pone il Consiglio Provinciale è arrivare ad una quota uguale per tutti.

Ultima prassi assembleare è stata quella di approvare i nominativi dei delegati proposti dalle Avis ed approvati nelle riunioni dei gruppi, per le assemblee regionale e nazionale; se per quella nazionale c'erano nominativi a sufficienza, oltre ad alcune riserve, invece per quella regionale, inserendo anche tutte le riserve che erano state indicate, non si è riusciti a raggiungere il numero dei delegati spettanti, per cui la delegazione provinciale di Torino all'Assemblea Regionale è stata formata da 37 delegati anziché i 69 aventi diritto.

TABELLA RIEPILOGATIVA SOCI AL 31/12/2018 DELLE AVIS COMUNALI DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVIS COMUNALE	Per Anno 2019 Riferiti al 31/12/2018	Per Anno 2018 Riferiti al 31/12/2017	Per Anno 2017 Riferiti al 31/12/2016
Avis Comunali Provincia di Torino	20.139	19.733	19.059
Avis Comunale di Torino	29.795	30.271	29.640
Avis Comunale di Castellamonte	275	271	280
Avis Comunale di Ivrea	2.693	2.619	2.624
Avis Comunale di Pinerolo	2.367	2.839	2.750
TOTALE	55.269	55.733	54.353

TABELLA RIEPILOGATIVA DONAZIONI 2018 EFFETTUATE PRESSO I SIMT DI: TORINO – IVREA – PINEROLO DALLE AVIS COMUNALI DELLA PROVINCIA DI TORINO Confronto con gli anni 2016/2017

ANNO 2018					ANNO 2017				ANNO 2016			
Avis	Sangue Intero	Plasma	Prel. Mult.	Totale	Sangue Intero	Plasma	Prel. Mult.	Totale	Sangue Intero	Plasma	Prel. Mult.	Totale
Provincia di Torino	22.063	3.510	1.026	26.599	21.455	3.375	944	25.774	20.869	3.325	861	25.055
Torino	32.683	8.945	5.520	47.148	31.658	8.909	5.558	46.125	31.913	10.185	5.730	47.828
Castellamonte	500	46	2	548	465	38	=	503	494	59	=	553
Ivrea	4.326	778	95	5.199	4.340	823	11	5.174	4.195	839	1	5.035
Pinerolo	1.979	470	47	2.496	2.057	476	54	2.587	2.117	459	13	2.589
Pinerolese	1.377	312	44	1.733	1.350	331	34	1.715	1.369	300	12	1.681
Eporediese/Cse	41	19	3	63	55	17	1	73	52	22	=	74
TOTALE	62.969	14.080	6.737	83.786	61.380	13.969	6.602	81.951	61.009	15.189	6.617	82.815

RELAZIONE ASSEMBLEA AVIS PROVINCIALE TORINO PER L'ANNO 2018

A nome del Consiglio Provinciale Avis Torino porgo i migliori saluti a tutti i presenti, ed in particolare a chi partecipa per la prima volta a questa assemblea, avvicinandosi alla realtà di AVIS provinciale e magari con la voglia di entrare a farne parte, visto che manca poco più di un anno al rinnovo delle cariche associative.

Purtroppo oggi non possono essere qui presenti con noi i tanti donatori ed attivisti scomparsi in questi ultimi mesi ed in particolare l'ex Consigliere Provinciale ed ex Presidente Avis Int. Oulx-Sauze d'Oulx-Cesana Aldo Perron Cabus a lui e a tutti i donatori e soci scomparsi in questi mesi va il nostro pensiero e minuto di silenzio.

Correva l'anno 2018, l'Italia prosperava, la Sanità pubblica aveva raggiunto i più alti livelli di competenza ed efficienza in Europa, la carenza di sangue ed emocomponenti era ormai un ricordo del passato più lontano.

Questa la sintesi che vorremmo presentare per ogni anno di attività. Un copia /incolla dove l'unica difficoltà vorrebbe essere quella di decidere l'ente da sponsorizzare o la sede della festa annuale dei soci. Ci arriveremo, siamo fiduciosi, certo ci si deve lavorare... e partire dall'inizio: l'Italia prospererà! Speriamo presto!

Nel frattempo due grosse riforme hanno investito la nostra associazione: Terzo Settore e Privacy.

Sono due cambiamenti importanti, a cui siamo stati tutti preparati da convegni organizzati tanto a livello Regionale che Nazionale. Da parte nostra abbiamo sempre incentivato e facilitato la partecipazione, contribuendo alle spese e, dove necessario, organizzando la trasferta.

La legge di riordino del Terzo Settore è stata approvata nel 2017, ha subito varie proroghe, pare entrerà in vigore ad agosto 2019, manca ancora dei decreti attuativi. È fatta bene? È parziale? Ha dei buchi? Non è adatta? Può darsi tutto questo, di certo bisogna prenderne atto ed adeguarsi. Avis Nazionale ha avviato l'iter di studio ed adeguamento degli Statuti ad ogni livello già all'indomani dell'assemblea ordinaria di Lecce. Come provinciale abbiamo ricevuto, elaborato e filtrato tutti gli input pervenuti dalle comunali ed avviato il dialogo con il Nazionale andando a chiedere di precisare, correggere, modificare, eliminare taluni passaggi affatto chiari, oppure decisamente sbagliati, il tutto nell'assoluto rispetto delle tempistiche imposte. Il dialogo è stato aperto, ma talvolta univoco e gli Statuti che l'assemblea nazionale ci ha restituito per l'approvazione, presentano ancora qualche refuso, difficoltà di lettura e spazio per l'interpretazione, insomma sono perfettibili.

Anche lo Statuto provinciale va riformato in adeguamento alla Legge del Terzo Settore, ci abbiamo lavorato e confidiamo di aver ottenuto il miglior risultato compatibilmente con tutte le limitazioni imposte. I prossimi correttivi, se si renderanno necessari a seguito dell'emanazione dei decreti attuativi, potranno essere adottati direttamente dal Presidente, se questa assemblea lo autorizza, e di questa fiducia vi ringrazio fin d'ora.

Fra le novità che riguardano la Provinciale e poche delle nostre comunali, la previsione di un organo di controllo di cui all'art. 15 dello Statuto che andremo ad approvare. Nell'attesa di comprendere come dovrà operare e soprattutto da quando, onde evitare che di dover riconvocare un'assemblea plenaria solo per la nomina di tale organismo fino alla scadenza naturale delle cariche nel 2021, chiediamo a quest'assemblea di autorizzare la Presidenza alla selezione e nomina dell'organo di controllo da far insediare già in questo mandato, se e solo se, diventerà obbligatorio per indirizzo di Avis Nazionale.

La materia della privacy è dibattuta da vari decenni, recentemente è diventata più severa al limite del paradosso. Sono stati organizzati corsi, forum, tutorial. La provincia ha sempre caldeggiato la partecipazione e cercato di diffondere le informazioni a tutte le comunali, pur consapevole che le responsabilità maggiori sono in capo a chi effettua la raccolta, quindi IAC e Ospedale. Chi opera con IAC ha potuto, a sua volta, appoggiarsi ad un consulente esterno che tutela la posizione di tutti i dirigenti. Lo stesso consulente ha assunto il mandato del consiglio provinciale, verificando che i dati sensibili cui noi abbiamo accesso sono limitati e quindi il rischio di violazione è decisamente basso, anche grazie agli accorgimenti da sempre adottati in ufficio con un sistema di password e lucchetti che talvolta rende le operazioni difficili anche per l'ufficio di Presidenza!

Da parte nostra, abbiamo elaborato il modulo di consenso/iscrizione da far sottoscrivere a tutti i soci, nuovi e vecchi. Non è stato un lavoro banale, il cui merito va indubbiamente e senza remora a Giovanni Gherra che è

entrato in ufficio di Presidenza come aiuto-tesoriere, ma che è ormai una risorsa onnisciente di grandissimo valore e che ringraziamo! Il modulo è stato elaborato e stampato in 40.000 copie a spese del provinciale e poi ridistribuito a tutte le comunali, anche del Pinerolese. Gli originali firmati vengono ritirati dalle equipe e poi inviati al nostro ufficio, scansionati e quindi consegnati alle comunali competenti ed IAC. Un lavoro che ormai è a regime, ma che inizialmente, dati i numeri, ha avuto un avvio caotico.

A livello associativo, per l'Avis nazionale è stato un anno travagliato, con brutte questioni di carattere locale che hanno subito la ribalta dei mezzi di comunicazione e rischiato di mettere in cattiva luce l'associazione tutta. Abbiamo partecipato all'assemblea nazionale di Lecce con la consapevolezza della crisi associativa ormai incombente, tanto da sfociare nelle dimissioni del neo eletto presidente Argentoni al successivo consiglio nazionale di giugno 2018. È ora in carica un nuovo Presidente, Gianpiero Briola, il cui compito primario, a nostro avviso, sarà quello di ricucire l'associazione e portare ad un clima più disteso e conciliante, smorzando gli individualismi e le tensioni. Al nuovo presidente gli auguri di quest'assemblea che del resto rappresenta una delle provincie più grandi d'Italia.

A tal proposito, sappiamo che il Codice del Terzo settore apre la strada anche a nuove interpretazioni sul ruolo che potranno/dovranno assumere le città metropolitane, nel nostro caso Torino. Auspichiamo chiarezza ed equità di trattamento da parte del Nazionale ed a cascata del Regionale. Sarà nostro compito, nel corso del mandato, di precisare confini, competenze e regole, se si renderà necessario, con il consueto auspicio che prevalga lo spirito di condivisione, ragionevolezza e buon senso concreto.

Riguardo all'assemblea nazionale di Lecce, abbiamo gestito la trasferta dei 10 delegati e 8 partecipanti fra osservatori e presidenti. L'ufficio provinciale si è trasformato per qualche giorno in un tour operator, ma quanto meno sono stati risparmiati i soldi che un'apposita agenzia avrebbe sicuramente richiesto. Anche la trasferta per la recente assemblea nazionale di San Donato è stata gestita internamente dal nostro ufficio con la praticità della sig.ra Milani che ha ottimizzato i costi dei trasferimenti in auto. Colgo l'occasione di ringraziare il nostro personale per l'efficienza e la prontezza sempre manifestata per la gestione dell'ufficio provinciale e la disponibilità verso tutte le Avis Comunali ed i soci che costantemente si interfacciano al nostro desk.

Sul fronte dell'efficienza sanitaria e riconoscimento dell'attività profusa dai volontari, ci risulta che le aziende ospedaliere mostrano una certa disponibilità rispetto alle nostre esigenze ed in particolare riteniamo doveroso ringraziare il SIMT di Pinerolo per l'aiuto nella gestione dei moduli di iscrizione. Anche la dott.ssa Chianese, fino a dicembre, direttore della struttura di coordinamento della Regione Piemonte, ha sempre avuto una cura e dedizione particolare per i nostri volontari. Il suo trasferimento a Varese ci lascia orfani di un dirigente che ben conosceva la nostra realtà associativa e l'approccio sul territorio. A Lei vanno i nostri auguri di buon lavoro, con l'auspicio che il successore sappia comprendere le esigenze delle nostre strutture e punti di prelievo.

Si introduce così un argomento dalle dolenti note. Nel corso del 2018 il consiglio in primis e tutte le comunali hanno assunto la consapevolezza della necessità di rivedere la raccolta, spinti anche da una richiesta sempre più pressante da parte di IAC, inizialmente per motivi di cassa, ed ora per carenza del personale ed adeguamento delle sedi di prelievo. Le nostre comunali hanno iniziato a confrontarsi sulla questione, prendere atto del problema e cercare una soluzione che non necessariamente coincide con la proposta di IAC: creare pochi punti di raccolta in strutture complesse su cui far confluire i donatori di più sezioni.

Alcune Avis del Pinerolese hanno organizzato e stampato un calendario che consente ai donatori di scegliere giorno per giorno la sede più idonea per la donazione. Le comunali della bassa valle di Susa hanno individuato una struttura in Susa città che dovrebbe essere adibita a punto di raccolta cui far confluire ben sette sezioni. Nel canavese, a Chivasso, si sta cercando di ottenere dei locali idonei dalla ASL da adibire a punto prelievo per varie comunali. In Valle di Lanzo i direttivi di varie sezioni si sono riuniti più volte per cercare di organizzarsi in modo da andare incontro alle esigenze della raccolta.

La provinciale ha sempre caldeggiato l'incontro ed il confronto, non entrando mai nel merito della raccolta, che non gestisce e quindi non conosce. Confidiamo nelle risorse e forze delle comunali locali e della capacità di autodeterminarsi, pur offrendo supporto e chiarimenti, quando ci vengono richiesti.

Il consiglio ha ritenuto che possa essere utile offrire un nuovo servizio di chiamata dei donatori con l'indicazione di tutte le possibilità di prelievo e località cui recarsi, agevolando così la raccolta accorpata e la

condivisione dei calendari prelievo. In quest'ottica si è deciso di aderire al bando del Servizio Civile Nazionale 2020-2021, si tratta pertanto di una possibilità che sarà data alle Comunali che vorranno approfittarne e sempre se saremo accreditati al SCN.

Le nuove esigenze della raccolta, insieme con la sempre maggior burocrazia che attanaglia i dirigenti associativi, hanno avuto ricadute già nel 2018 tanto che la sezione comunale di Verrua Savoia ha cessato di esistere, chiudendo definitivamente, mentre le comunali di Borgaro, Druento, Porte hanno deciso di non effettuare più la raccolta in sede, dirottando i propri donatori a sedi limitrofe.

Rispetto ai rimborsi trasfusionali, si comunica all'assemblea che le comunali operanti con IAC hanno visto ridurre il rimborso di S.I. ad € 15,00 e di multicomponent a € 18,50, in quanto Arnaldo Colombo necessita di maggior introiti per far fronte a tutte le spese. Questa decisione, assunta a maggio 2018 con effetto retroattivo da gennaio, ha determinato un'ancora maggior disparità di trattamento economico fra le comunali della provincia. Le Avis del pinerolese ed eporediese che operano direttamente con l'ospedale, percepiscono infatti, il rimborso completo/pieno deliberato dalla Convenzione Regionale, ovvero € 22,00 per sangue intero ed € 24,75 per multicomponent; la comunale di Torino non subisce trattenute sui prelievi da parte del provinciale, ma percepisce il rimborso ridotto da IAC; mentre tutte le altre comunali, oltre al rimborso ridotto di IAC lasciano al provinciale anche una partecipazione per ogni sacca prelevata, che fino al 2018 era pari ad € 2,25. Non vogliamo tornare sui motivi a fondamento di questa trattenuta che si unisce alla quota di contribuzione del provinciale (€ 2,00 a socio) versata da tutti, ricordiamo solo che l'anno passato il consiglio aveva formulato una proposta di modifica della quota sociale che portasse ad un'unica voce di contribuzione, ma l'assemblea 2018 aveva bocciato tale proposta, con strascichi anche spiacevoli, malumore e recriminazioni fra le comunali. Da parte nostra, all'indomani dell'assemblea di IAC, abbiamo dovuto rivedere tutta la contabilità da inizio anno e provvedere a riemettere nuove note a credito e contabilizzazioni. In sostanza per le AVIS che operano con IAC, la maggioranza, la contabilità dei primi cinque mesi del 2018 è stata duplicata! Un ringraziamento particolare va alla sig.ra Elena Gabeto che ha comunque garantito un risultato sempre esatto e preciso, in questa, come in molte altre circostanze!

Nell'impasse di sanare la discordanza fra consiglio ed assemblea, pur proseguendo la strada di razionalizzazione della spesa del provinciale, la questione di unificare la quota di contribuzione del provinciale è stata temporaneamente accantonata.

Un grosso passo verso l'uniformità della quota è stato assunto dall'ultimo consiglio del 2018 che ha deliberato di ridurre di un euro la partecipazione sui prelievi che infatti per il 2019 sarà pari ad €. 1,25 per sacca.

Se i conti ce lo permetteranno, auspichiamo di mantenere questo importo, finché i tempi non saranno maturi per una quota unitaria pari ed uguale per tutti.

Il nuovo anno parte con la novità della cessazione della pubblicazione cartacea del Notiziario che sarà disponibile in formato pdf e solo più on line, anche se una copia pdf verrà inoltrata a tutte le comunali. L'obbiettivo non è solo economico, ma anche di snellire la procedura di raccolta e pubblicazione di foto, articoli, interventi.

Sarà nuovo anche il calendario, stiamo valutando il formato da tavolo ed inoltre riponiamo grandi speranze nella collaborazione con la scuola Internazionale di Comics di Torino che ci fornirà delle illustrazioni da utilizzare per l'edizione 2020 nonché, speriamo, qualche buona idea per la propaganda da proporre alle comunali.

Il kit scuola è un ever-green che piace sempre di anno in anno, e per il 2019 abbiamo pensato di omaggiare le comunali interessate con un supporto USB che permetta di condividere presso le scuole dei filmati idonei alla propaganda.

A metà dicembre l'associazione SoS Villagi dei Bambini ha definitivamente sgomberato lo stabile di Corso Moncalieri 272 che è ora nella nostra totale disponibilità. Abbiamo fatto valutare l'edificio da un paio di agenzie, giusto per capire quanto fosse appetibile e quanto si potesse ricavare dalla vendita. Alla stesura della presente, l'immobile è ancora vuoto ed in fase di sanatoria delle incongruenze catastali. Presto verrà affidato ad un'agenzia per la vendita, posto che ogni tentativo di contatto con altri enti della zona non ha avuto alcun esito.

Nel corso del 2019 cercheremo di cedere definitivamente la proprietà ad offerta congrua ed in linea con le recenti valutazioni, e questo consiglio è sempre disponibile ad ogni proposta e progetto cui destinare la somma che

sarà ricavata, posto che la provinciale deve sostenersi con le quote annuali e gli accantonamenti delle gestioni passati, non con l'incasso della vendita dello stabile di corso Moncalieri.

Fra le altre novità che speriamo ci allietano per i prossimi anni, il pupazzo Benny fatto realizzare appositamente per tutte le Avis della provincia di Torino. La realizzazione è stata caldeggiata da un nostro consigliere e sicuramente si tratta di un'ottima iniziativa che speriamo sarà bene sfruttata da tutte le comunali.

In merito alla raccolta dell'anno appena concluso, lasciando i dettagli al direttore sanitario, si segnala che le Avis Comunali della Provincia di Torino operanti con IAC hanno effettuato circa 1.800 prelievi (Torino + Avis Com.li della Provincia) in più rispetto all'anno precedente. La raccolta su Ivrea si mantiene costante ed auspichiamo che la partenza della dott.ssa Chianese non modifichi il trend; mentre a Pinerolo si segnala un calo dei prelievi in ospedale, che determina una perdita importante per tutta la zona. I dati sui soci, alla stesura della presente, non sono ancora disponibili, ma gli indici positivi dei prelievi lasciano ben sperare anche sull'adesione associativa.

Ecco in sintesi ciò che è stata la provinciale di Torino nel corso del 2018. Forse per qualcuno potrà sembrare poca cosa, per noi che la viviamo quotidianamente è una sfida costante per trasformare la pietra grezza in diamante, di carati variabili, fin quando è nostra facoltà decidere.

Siamo sempre pronti a nuove idee, progetti, diciamo anche sfide e ci piacerebbe poter sentire proposte ed iniziative, perché così magari un giorno sarà vero che l'Italia prosperava, la Sanità pubblica aveva raggiunto i più alti livelli di competenza ed efficienza in Europa, la carenza di sangue ed emocomponenti era ormai un ricordo del passato e così sia.

Grazie dell'attenzione e buon proseguimento.

per AVIS Provinciale Torino - Paola Maria Bertone – Presidente



Il tavolo della Presidenza da destra: G. Gherra, G. Speranza, A. Spandre, PM.Bertone, Notaio Terrone, M. Gilla, R. Ravera e M. Ferrero
(foto Cristiano Cravero)

Gallery



I delegati e alcuni Presidenti di Sezione con il Direttore Sanitario Dott. Ravera (foto Cristiano Cravero)



La Presidente Bertone, il Segretario Spandre e il Tesoriere Speranza (foto Cristiano Cravero)



Il tavolo della Commissione Verifica Poteri da sinistra: I. Maffiodo, F. Ronco e W. Camusso (foto Cristiano Cravero)

La Benny: appena giunta ed è già dappertutto...

di Emmegi

I “costume” della Benny, fatto realizzare di recente dall’Avis Provinciale di Torino, è già in piena attività, tanto da avere una sua agenda personale degli impegni.

Dopo l’esordio fatto alla sfilata del Carnevale di San Maurizio, è stata a Rivoli, poi non poteva mancare di presentarsi a tutti i delegati presenti all’Assemblea Provinciale del 23 marzo, dove ha anche salutato il notaio e l’ufficio di presidenza sul palco, sfilando poi nella platea per farsi conoscere.

A breve sarà a Scalenghe e poi a seguire a Ivrea, Nichelino, Rosta e a giugno all’Anniversario a Villareggia.

(foto Cristiano Cravero)



Ci auguriamo che la sua presenza, con all’interno il volontario di turno, serva a far conoscere sempre di più l’Avis, anche se in modo insolito e divertente: toccherà agli Avisini locali rendere il personaggio portatore del messaggio del dono, distribuendo agli spettatori i depliant illustrativi che sono stati creati già da alcuni anni per dare una prima sintetica informazione su come donare.

(foto Cristiano Cravero)



(foto Cristiano Cravero)



(foto Cristiano Cravero)

NOTIZIARIO PROVINCIALE TORINO



Convegno Avis Piemonte – Torino 18 marzo 2019 I 40 anni della Legge 833/78 sul Servizio Sanitario Nazionale

di Sandro Crestani

Sono più di 40 anni, ormai, che l'Italia ha deciso, con la legge 833/78 di dotarsi di un Servizio Sanitario Nazionale dalle caratteristiche allora innovative nel panorama europeo e che ancora oggi mantiene i propri capisaldi.

Partendo da questa ricorrenza, il Convegno organizzato dall'AVIS Regionale del Piemonte e svoltosi lunedì 18 marzo nella prestigiosa cornice dell'Aula del Consiglio regionale del Piemonte ha poi ampliato i propri contenuti per analizzare le normative relative alle donazioni di sangue e alle attività trasfusionali per evidenziarne gli elementi caratterizzanti e gli interventi che potrebbero migliorarne l'aderenza all'evoluzione della società.

Dopo aver riportato i saluti del Ministro della Salute, Giulia Grillo, la relazione di apertura di Giorgio Groppo, Presidente dell'AVIS Regionale del Piemonte, è partita proprio ricordando l'innovatività della Legge del 23/12/1978 che superava un quadro di assistenza sanitaria articolato su tanti enti mutualistici, disomogeneo e sostanzialmente inadeguato per istituire un sistema basato su precisi principi di cura, equità ed economicità, orientato alla prevenzione e alla riabilitazione, che dava attuazione all'Art. 32 della nostra Costituzione e conferiva precise responsabilità e poteri concorrenti a Stato, regioni ed Enti Comunali.



Dal Servizio sanitario nazionale, ha proseguito Groppo, sono poi nate le leggi sulle attività trasfusionali, prima la Legge 107/1990 che prevedeva in modo esplicito la partecipazione delle Associazioni di donatori di sangue alle attività trasfusionali e poi la Legge 219/2005 che, oltre a riaffermare i principi della donazione di sangue volontaria, periodica, responsabile e non remunerata, ha promosso l'autosufficienza nazionale e regionale del sangue e dei suoi prodotti e introdotto precisi elementi organizzativi e di funzionamento – i Livelli essenziali di assistenza - del sistema trasfusionale.

Pasquale Colamartino, - già Presidente nazionale AVIS e della FIOS, ora Responsabile del Centro Regionale di Coordinamento dell'Abruzzo e coordinatore nazionale CRCC - è partito a sua volta dalla Legge 833/78, ricordandone in dettaglio i principi fondanti per poi passare ad una rapida carrellata sulle modifiche poi apportate alla Legge con i DL. Lgs del 1992, 1993 e 1999 e il successivo completamento della "regionalizzazione" del sistema con il DL Lgs 56/2000 e la Riforma del Titolo 5° della Costituzione. Da qui Colamartino si è poi spostato sulla Legge 219/2005 per evidenziarne nell'impianto complessivo la ricerca di un equilibrio di competenze e responsabilità fra stato e regioni e il valore strategico attribuito al sistema trasfusionale all'interno del sistema sanitario. Le specificità del modello italiano, in primis la sua natura pubblica, la autosufficienza ricercata attraverso la donazione volontaria e non retribuita e il ruolo attribuito alle associazioni dei donatori, lo hanno differenziato a livello internazionale. Oggi si tratta di mantenere questi principi apportando però correttivi e aggiornamenti che consentano al sistema di poter perseguire l'autosufficienza con la necessaria efficienza.

Anche l'intervento del Sen. Tomassini è partito dalla opportunità di aggiornare la Legge 107 continuandone a sostenerne i principi e tutelando il ruolo delle associazioni ma al contempo ricercando, in una visione sistemica, un

nuovo equilibrio fra il piano nazionale e quello regionale. Lo stesso sistema sanitario deve poi puntare anche allo sviluppo dell'home care e sviluppare, in modo integrato, anche aperture al settore privato.

L'analisi più ampia e strutturata della Legge 107 è stata svolta da Vincenzo Saturni, già Presidente nazionale AVIS. Partendo dalla individuazione degli attori del sistema trasfusionale italiano, Saturni ha ripercorso in modo preciso tutti gli aspetti qualificanti e i punti di forza della Legge 107, diffondendosi poi in modo particolare sugli aspetti legati alla partecipazione e integrazione delle Associazioni di volontari nel sistema e del principio del sostegno economico pubblico alle associazioni di volontariato. Nell'ultima parte del proprio intervento Saturni ha poi evidenziato le criticità che nel tempo si sono evidenziate, in particolare rispetto alla programmazione e soprattutto rispetto a tre aspetti qualificanti: la necessità di un finanziamento adeguato al sistema, il ruolo del volontariato del sangue come coattore del sistema trasfusionale e non mero prestatore d'opera e la carenza di personale medico e sanitario, già oggi evidente ma che si presenta in prospettiva ancor più drammatica Saturni ha quindi chiuso il proprio intervento proponendo che sia l'Avis Regionale Piemonte ad operare come capofila per l'avvio di una consultazione per capire come adeguare la normativa.

Il saluto e l'intervento video di Renato Balduzzi, già Ministro della Sanità, ha aperto la seconda parte del Convegno. Balduzzi ha in particolare segnalato la necessità di mantenere un equilibrio fra competenze regionali e servizio sanitario nazionale evidenziando l'eccellenza del sistema sanitario del Piemonte e quella del volontariato del sangue. A sua volta, Francesco De Lorenzo, anch'egli già Ministro della Sanità e oggi Presidente della FAVO (Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), ha ricordato l'innovatività della legge 833/78 ed i suoi principi ma anche la difficoltà di assicurare una corretta copertura finanziaria dei costi della sanità in un quadro di tensione nel rapporto fra Stato e regioni. Vanno però superate le diseguglianze e disomogeneità esistenti proprio fra le regioni anche nell'ambito delle cure domiciliari.

L'attenzione a sostenere i pilastri del sistema trasfusionale, pur nella necessità di un suo adeguamento, è stata al centro dell'intervento di Rosa Chianese, Responsabile del Centro Regionale di Coordinamento della Lombardia. Chianese ha rilevato l'importanza di una corretta gestione e valorizzazione delle risorse, a partire dalle risorse umane e l'utilizzo degli indicatori per individuare le aree di miglioramento.

Anche per Pierluigi Berti, Presidente Nazionale del SIMTI i principi del sistema sanitario vanno tutelati attraverso un utilizzo degli indicatori che guardino però non al singolo elemento del sistema sanitario e trasfusionale ma al sistema nel suo complesso, individuando quali aspetti aggiungano in effetti valore e quali rischiano di risultare inutili se non dannosi. La tutela delle risorse e delle competenze mediche deve essere orientata a superare le disomogeneità esistenti a livello regionale.

“Mettere la salute al centro”, è stato invece il messaggio principale di Antonio Saitta, Assessore alla Sanità della Regione Piemonte. Senza dare il sistema sanitario per scontato, e al contempo senza cercare di trasformarlo in un qualcosa di meno o di diverso, occorre con impegno operare per una semplificazione che non banalizzi, definendo con attenzione la presenza e l'azione del settore privato, cercando la governance di sistema con decisioni, anche dove possano apparire impopolari, e non con dichiarazioni di principio. Anche l'impoverimento numerico del personale sanitario rischia di divenire un elemento di criticità per tutto il sistema che va affrontato con decisione coinvolgendo tutti gli stakeholder.

Nel breve intervento conclusivo, Giorgio Groppo è partito proprio dalla considerazione sulla grave carenza di organici compiuta da Saitta e dalla proposta di Saturni per rimarcare la necessità di un ripensamento sul funzionamento del SSN che impegni di concerto tutta la filiera del sistema sanitario nazionale assicurando, dal proprio canto, l'impegno dell'AVIS del Piemonte.

Se la legge 833/78 dimostra i propri 40 anni, sta al nostro impegno farle vivere una seconda giovinezza.

DOMENICA 7 APRILE ASSEMBLEA REGIONALE A DESANA (Vercelli)

di Emmegi

Il secondo appuntamento con le assemblee superiori si è svolto domenica 7 aprile al Castello di Desana in provincia di Vercelli. Ottimamente organizzata dall'Avis locale, che ha scelto un luogo veramente grazioso, di cui pubblichiamo alcune immagini scattate nell'unico momento in cui verso le 14 era uscito un poco di sole, la giornata è trascorsa interamente nella sala convegni, con un intervallo di un'ora per consumare una colazione di lavoro.

All'Assemblea ha partecipato il Presidente Nazionale Briola, ed all'inizio hanno portato il loro saluto il Presidente della Provincia e la Sindaca di Vercelli.

Dopo la lunga esposizione della relazione del Presidente Giorgio Groppo e la più che sintetica relazione finanziaria del Tesoriere Ezio Carazzato, si sono alternati al microfono Marco Tonin per la relazione dell'area giovani regionale, Sandro Crestani per quel che riguardava la comunicazione ed il Centro Studi (a parte riportiamo le loro relazioni in merito) e



Giuseppe Marescotti incaricato per seguire le organizzazioni partecipate del terzo settore.

E' intervenuta, gradita ospite, la Dott.ssa Rosa Chianese che si è trasferita per lavoro a Varese, per cui ha lasciato il suo incarico di Responsabile del CRCC Piemonte: non ha mancato di ricordare i legami di amicizia e di reciproca collaborazione con l'Avis piemontese.

Non è mancato inoltre un intervento del Presidente Nazionale, il quale ha avuto modo di dare il proprio parere su diversi punti di discussione che erano stati toccati dal Presidente Regionale nel suo intervento,



nonché della consigliera nazionale mantovana, Elisa Turrini che ha fatto un appassionato intervento sul lavoro che stanno facendo in Nazionale, circa un corso da farsi anche on line, sulle buone pratiche di accoglienza e di chiamata del donatore, e sull'uso dei social, che segue quanto già realizzato negli anni scorsi con la stampa e la distribuzione dei fascicoli su questi argomenti a tutte le Comunali.

La delegazione della Provinciale di Torino era ridotta rispetto ai numeri di cui si aveva diritto, già fin



dall'assemblea provinciale si era visto che non c'erano delegati a sufficienza, il loro numero si è ulteriormente ridotto a causa della defezione di alcuni che si erano dati disponibili o che erano stati inseriti dalla propria comunale senza accertarsi prima che fossero liberi di partecipare.

Quello della partecipazione all'assemblea regionale è un problema che già abbiamo evidenziato più volte negli anni, e che di anno in anno peggiora.

I componenti disponibili della delegazione di Torino si erano riuniti il 4 aprile a Pianezza ed avevano elaborato, insieme all'ufficio di presidenza, l'intervento che pubblichiamo qui di seguito, fatto dal capo delegazione, la Presidente Provinciale Paola Bertone.

Intervento della delegazione Avis Provinciale di Torino

Buongiorno a tutti,

un ringraziamento particolare all'Avis di Vercelli per la bella location scelta per questa assemblea e per il gradito omaggio.

Sono il presidente provinciale di Torino e porto il saluto dei nostri 55.269 soci, oggi rappresentati da solo una quarantina di delegati perché anche la nostra grande, bella e generosa provincia ha dei grossissimi problemi di partecipazione alla vita associativa. Il Presidente parla di "condizione giovanile" con riferimento sia all'età dei donatori che al coinvolgimento in associazione. Le nostre comunali non fanno eccezione, l'età media dei donatori si alza ed i giovani che si avvicinano ad AVIS sono sempre meno. Non è però l'unico problema: mancano attivisti di ogni età. Molte comunali hanno preannunciato la chiusura a fine mandato perché i presidenti sono stanchi, anziani, demotivati. Spesso si fatica a formare uno staff ed il consiglio coincide con i partecipanti all'assemblea degli associati. Puntiamo sui giovani e non facciamone una "riserva indiana" assolutamente d'accordo, ma iniziamo una campagna del tipo "porta il nonno o la mamma", perché qui abbiamo bisogno di "giovani" pensionati ovvero "diversamente giovani" motivati, capaci e con il tempo disponibile a seguire l'attività associativa che è sempre più complessa.

Ai giovani diamo una voce ed ascoltiamo, ma soprattutto, diamo loro la possibilità anche di sbagliare. Spesso una pacca sulla spalla ed un incoraggiamento a ritentare vale più di mille parole.

La riforma degli Statuti, la nuova legge sul Terzo Settore, il registro del Volontariato che oggi c'è ancora domani chissà?, gli adempimenti ripetitivi di anno in anno, la scheda A che cambia, messaggi non univoci dal Nazionale che prima afferma, poi smentisce....insomma.... sono in tanti, almeno nella nostra provincia, che ripetono di aver perso la "passione avisina". È un problema, grande, che non si può più ignorare. Quest'anno abbiamo garantito gli obiettivi regionali di raccolta: quasi 63mila sacche di sangue intero ed oltre 14mila di plasma, oltre 6.700 di altri emoderivati. I donatori ci sono, rispondono alla chiamata e si presentano, ma se non si garantisce la successione generazionale ai direttivi delle comunali, presto mancherà chi chiama e nessuno verrà più a rispondere.

In merito alla partecipazione alla vita associativa, abbiamo verificato che alla nostra recente assemblea provinciale era presente un altissimo numero di comunali, ma solo con il Presidente o il Vice, mentre mancavano altri delegati. Solitamente le assemblee più partecipate sono quelle elettive e/o straordinarie ed allora in vista della riforma complessiva degli Statuti a cui dovrebbe dedicarsi il Nazionale, perché non prevedere la partecipazione di delegati alle sole assemblee elettive e consentire che alle assemblee intermedie vengano convocati solo i Presidenti e Vice? In questa maniera sarebbero coinvolti solo volontari consapevoli ed inoltre anche i costi di gestione verrebbero ridotti. Consegniamo la proposta a chi parteciperà ai lavori di revisione degli Statuti, sperando che qualcuno la sappia cogliere.

Altro problema che si è recentemente affacciato: la legge sulla privacy che non ammette più ignoranza. Le responsabilità sono tante, le nostre comunali si sono auto tassate e rivolte ad una società competente in materia, ma non è solo questione di soldi, bisogna seguire dei corsi, essere preparati, competenti, consapevoli e responsabili. Dicevamo che non è solo questione di soldi, ma anche.... invitiamo quindi il consiglio regionale a prendere atto del problema e sollevare la questione di questo maggior costo eccezionale sostenuto e non preventivabile due anni or sono in sede di rinnovo della convenzione



regionale. Sarebbe bene che l'esborso sostenuto per l'adeguamento privacy, si ripete spesa eccezionale e per alcuni assai gravosa, venisse addirittura rimborsato dalla Regione, ma senza arrivare a tanto, è indubbiamente opportuno che se ne tenga conto in sede di discussione sui rimborsi trasfusionali, al prossimo rinnovo della convenzione regionale.

Ben venga la compagna regionale di comunicazione, l'aspettiamo con ansia. Ben vengano le manifestazioni in piazza, come quella dello scorso aprile a Torino o il mondiale di pallavolo con il nostro banchetto in bella vista, tanti gadgets e tanti sorrisi. Ben vengano i corsi di formazione ed incontro, soprattutto se dedicati a tematiche attuali (bella l'idea della nutrizione) che possano coinvolgere ed avvicinare neofiti. Ben vengano anche i gemellaggi, se servono come scambio di idee e di confronto. Accanto a tutto questo, siamo convinti che una risorsa finora poco sfruttata sia quella del Servizio Civile. Altre regioni "svecchiano" i consigli attingendo proprio dai volontari del Servizio Civile che dopo aver conosciuto l'associazione, decidono di restare. Vale la pena di tentare di percorrere questa strada, con maggiore convinzione e consapevolezza.

Per quanto ci riguarda, la scorsa estate siamo "usciti" da Avis ed in collaborazione con la Prefettura di Torino, abbiamo partecipato all'incontro mondiale degli scout ed alla notte di adorazione della Sindone presso il Duomo di Torino. Ricordiamo che le nostre comunali hanno aderito massicciamente alla giornata Avis in piazza a Torino ed anche al mondiale di Pallavolo, sia nelle fasi finali al Pala Alpitour che ai gironi giovanili, come ricordato anche dall'amministratore. Sarebbe bello avere riscontro dell'impatto di questi eventi sulla cittadinanza, sia rispetto alle donazioni che per il "reclutamento di attivisti". Sono numeri che ci mancano, ma che forse potrebbero essere utili per capire se è la giusta direzione.

Il problema della carenza dei medici che si segnala a livello regionale, addirittura nazionale, è anche nostro. DATECI LA POSSIBILITÀ DI DONARE è lo slogan che consegniamo a questa Assemblea perché faccia sentire la nostra voce in cabina di regia e commissione sangue, auspicando che le cabine di regia tornino ad essere convocate ed operative.

In merito alla donazione differita, ripetiamo l'appello fatto lo scorso anno : "su gran parte del nostro territorio provinciale, ovvero per tutte le AVIS affiliate ad Arnaldo Colombo ed al centro trasfusionale di Pinerolo, l'introduzione della differita ha creato problemi non di poco conto e la ricaduta sulla raccolta è evidente : oltre il 50% dei candidati donatori non ritorna, benché idoneo, benché sollecitato, benché motivato, mentre con la donazione diretta la media di fidelizzazione è nettamente più alta. Siamo contenti per le provinciali in cui la differita è risultata la soluzione vincente, ma la realtà nostra è che le comunali a gran voce chiedono di poter tornare al sistema originale ed abolire la differita per tutti, non solo per i prelievi presso le scuole e straordinari. Chi sul nostro territorio non ha mai introdotto la differita, continua a raccogliere molto e bene, con un indice di donazione superiore alle altre comunali, anche fuori provincia."

Non condividiamo la polemica su FIDAS ed il suo direttore sanitario. Indubbiamente non è bello essere "accusati" di allettare i donatori con gli sconti pubblicati sul Corriere di Torino, però rimarcare che il direttore sanitario FIDAS è medico trasfusionista e verificatore ARPA non migliora la situazione ed eticamente ci mette sul loro stesso (basso) livello. Siamo convinti che in questi tempi difficili per la gestione pubblica delle poche risorse economiche e professionali, le associazioni debbano unirsi e non dividersi, men che mai a causa di sterili polemiche.

In merito al bilancio, che approviamo, ci sia consentito esprimere preoccupazione in merito al passivo che inizia a diventare importante: benché non se ne sia ancora parlato, un eventuale aumento delle quote associative, fosse anche di pochi centesimi, non potrebbe essere assorbito dalle nostre comunali che già stentano a chiudere in pareggio, tanto che alcune sono state "richiamate" per giustificare le uscite maggiori delle entrate. Siccome non siamo solo buoni predicatori, sappia questa assemblea che dal 2019 anche la Provincia ha ridotto una parte della quota di partecipazione delle comunali, perché siamo consapevoli che se la comunale muore, un pezzo di Avis ci abbandona senza tornare.

Auspichiamo quindi che le prossime iniziative abbiano delle coperture anche esterne, magari proprio dalle fondazioni bancarie, come già citato in relazione.

Ringraziando ancora il Consiglio Regionale per tutta l'attività dell'anno e per questa bella assemblea, vi saluto e buon proseguimento

Paola Maria Bertone
Capo delegazione Avis Provinciale Torino



Alcuni componenti della delegazione Avis Provinciale di Torino al Castello di Desana (foto G.Ghera)

I Delegati nominati alla 84^a Assemblea Generale di Riccione del 17 ÷ 19 maggio in rappresentanza dei Gruppi delle Avis Comunali della Provincia di Torino

Avis Gruppo 1

Avis Gruppo 2

Avis Gruppo 4

Avis Gruppo 5

Avis Gruppo 6

Avis Torino

Avis Torino

Avis Torino

Avis Torino

Avis Torino

Avis Torino

Giagnorio Dante (Avis Bruzolo Susa)

Campasso Andrea (Avis Venaria Reale)

Verduci Felice (Avis Nichelino)

Riva Luciano (Avis Ivrea)

Damiano Marco (Pinasca)

Zucchetti Beatrice

Aguiari Daniela

Bono Giada

Ghiazza Paola

Negrino Franco

Valenti Delio

Riserve

Avis Gruppo 1

Avis Gruppo 2

Avis Gruppo 5

Avis Gruppo 6

Avis Torino

Larosa Bruno (Rivoli)

Marescotti Giuseppe (Pianezza)

Rabbione Paola (Ivrea)

Camusso Wanda (Pinerolo)

Speranza Gloria



1. QUADRO GENERALE

Il gruppo Giovani Piemonte si è riunito tre volte nel corso dell'ultimo anno. Dall'inizio del 2018 ci siamo incontrati a febbraio ospiti di Avis Cigliano, a marzo nella sede di Avis Cafasse, poi in occasione dei festeggiamenti per il 90° di Avis Regionale che si sono svolti a Torino, al corso di formazione ad Oropa, a Pianezza in settembre e infine a San Maurizio canavese ad ottobre (Quest'ultime due per discutere del progetto del video sulle Fake news). Dall'inizio del 2019 non ci siamo ancora incontrati dal vivo, eccetto chi di noi ha partecipato alla Consulta Giovani o al Forum Nazionale, ma ci sono stati sentiti alcune settimane fa su Skype. Sfortunatamente, il gruppo non ha avuto modo di riunirsi di persona in modo continuativo in quanto concorrono diversi motivi che ci hanno impedito di farlo. In particolare, problematiche legate alla distanza che separa i vari membri e la presenza assidua di impegni di carattere personale, scolastico e lavorativo. Tuttavia, sebbene non siamo riusciti a tenere riunioni con costanza, la comunicazione tra i membri permane in maniera frequente (abbiamo un "gruppo" su whatsapp) e gli obiettivi prefissati l'anno scorso rimangono ben definiti.



2. MEMBRI

Ad oggi, i membri del gruppo regionale provengono esclusivamente dalle province di Vercelli, Novara e Torino. Purtroppo, ad oggi, non abbiamo avuto alcun riscontro né telefonico né tramite posta elettronica da parte delle altre province. Siamo a conoscenza di altri gruppi giovani presenti sul territorio piemontese e per questo motivo ci siamo prefissati come obiettivo quello di attivarci per far emergere la possibilità di integrarli al nostro gruppo, che è sempre alla ricerca di nuovi membri. Nel weekend del 2-3 marzo 2019 alcuni membri del gruppo giovani piemontese hanno preso parte al Forum "Volontari fantastici e dove trovarli", realizzato dalla Consulta Nazionale Giovani e il cui obiettivo era quello di preparare chi volontario lo è già a trovare nuove persone da inserire nella propria squadra. Questa circostanza è stata peraltro fondamentale per il gruppo, il quale ha avuto modo di ritrovarsi dopo un periodo di stallo.

3. PROGETTI

Tra i progetti che ci siamo prefissati di realizzare nel corso di questi mesi sono:

- Video fake news: abbiamo in mente di realizzare un video riguardante il tema delle fake news che circolano intorno alla donazione di sangue, con l'intento di smentire alcune "dicerie" e fornire una corretta informazione.
- Scuola: il nostro intento sarebbe quello di coinvolgere licei e università con collaborazioni attive per incentivare i giovani alla donazione. In particolare, vorremmo effettuare una collaborazione con il segretariato italiano di medicina per aprire un ciclo annuale di conferenze a tema Avis (Università del Piemonte Orientale) e contattare la radio 6.023 dell'università del Piemonte Orientale per effettuare una collaborazione ed una eventuale sponsorizzazione.
- Partecipazione attiva a future ed eventuali manifestazioni in programma nelle varie sezioni presenti sul territorio.

4. CONCLUSIONI FINALI

Se da un lato il gruppo ha avuto un periodo di "paralisi", è anche vero che da esso sono emerse idee interessanti per il coinvolgimento di nuovi volontari e forte partecipazione alle manifestazioni nel corso di questi mesi. Riteniamo che la mancanza di riunioni sia da attribuire alla scarsità di membri, unita alle problematiche personali di ogni membro sopra esposte.

Crediamo dunque che se il gruppo Giovani Piemonte avesse una presenza più capillare sul territorio, verrebbero eliminati questi periodi di stallo.

A tal fine, ci siamo imposti di coinvolgere gruppi provenienti da altre zone del Piemonte, auspicando una collaborazione e partecipazione di ciascun membro delle province sempre più attive ed estese.

Intervento del Gruppo Giovani Avis Piemonte letto dal Vice Coordinatore Marco Tonin

Centro Studi Avis Regionale

di Emmegi

Nel corso dell'Assemblea Regionale è stata presentata la relazione del Comitato Scientifico Centro Studi insediato nel corso del 2018 da Avis Regionale Piemonte.

Il comitato è così composto: rappresentanti associativi Bruno Piazza, Luca Castelnuovo e Sandro Crestani; la dottoressa Chianese responsabile del CCRS Sangue, la dottoressa Carla Gatti responsabile ufficio stampa dell'Assessore alla Sanità Regionale, il dottor Ilario Bruno dell'ASL Cn1, la psicologa Paola Isaia, libera professionista.

Qui di seguito è riportata la relazione presentata in Assemblea Regionale dal coordinatore Sandro Crestani.

Relazione Comitato Scientifico Centro Studi di S. Crestani

Dopo l'approvazione della costituzione e dello Statuto, il Comitato Scientifico del Centro Studi si è riunito due volte nel corso del 2019 e una terza più recentemente. Attività di confronto e di indirizzo è poi avvenuta anche al di fuori dei momenti di incontro tramite posta elettronica e scambi telefonici.

Seguendo le linee guida dello Statuto e le indicazioni di priorità indicate dal Consiglio Regionale, l'attività del Centro Studi si è concentrata su:

Sviluppo della campagna di comunicazione regionale. Partendo dal briefing generale proposto dal Consiglio regionale, le fasi sono state le seguenti:

- A) Scelta delle modalità di attuazione della campagna
- B) Individuazione di possibili partner esterni cui inviare una richiesta di manifestazione di interesse a collaborare con AVIS
- C) Analisi dei riscontri ottenuti, selezione di 2 possibili partner e dei temi guida associati alla proposta di entrambi sottoposte al Consiglio regionale per i passi successivi di scelta e attuazione.

Reportistica sulle donazioni di sangue con l'obiettivo di porre a disposizione dell'Esecutivo e del Consiglio uno strumento condiviso di reportistica quantitativa sulla raccolta di sangue da consolidare trimestralmente. Il Comitato scientifico ha in tal senso definito uno schema base e delineato le modalità con cui poter rendere operativo tale strumento. Una proposta in merito verrà portata all'attenzione del Consiglio Regionale.

Come ulteriore e prossima priorità di analisi, il Comitato ha quindi individuato la opportunità di definire e articolare strumenti di formazione e aggiornamento dei Dirigenti associativi che possano essere fatti propri a livello provinciale o di singola comunale.

Considerato anche il clima di collaborazione e trasparente confronto esistente all'interno del Comitato, il bilancio di questo primo anno di attività deve essere considerato positivo. E' però evidente come l'azione del Centro Studi debba mantenere uno strettissimo contatto con la Presidenza e con il Consiglio regionale per poter orientare il proprio lavoro a produrre esiti di effettiva utilità associativa.

Prossimi Appuntamenti Associativi

2019

SABATO 4 MAGGIO

ASSEMBLEA AVIS INTERCOMUNALE A. COLOMBO DI TORINO

DAL 17 AL 19 MAGGIO

84^a ASSEMBLEA GENERALE A RICCIONE

84^a ASSEMBLEA GENERALE **AVIS**

RETI SOLIDALI
le nuove rotte del volontariato del dono

Palazzo dei congressi di Riccione | 17-19 maggio 2019 | #retisolidali www.avis.it

NOTIZIARIO PROVINCIALE TORINO



Corso di Formazione

Sabato 6 e domenica 7 luglio 2019

presso il Complesso Monumentale del Santuario di Oropa (Biella)

UNA CORRETTA COMUNICAZIONE PER RACCONTARE E PROMUOVERE AVIS NEL TERRITORIO

Programma Sabato 6 luglio

Ore 9,30	Registrazione dei partecipanti	
Ore 10,00	L'organizzazione di un evento promozionale	Relatore: Mauro Battuello (Direttore Piazza dei Mestieri – Torino)
Ore 11,00	Il dono di sé. Come avvicinare i giovani al volontariato	Relatore: Laura Fattori (Psicologa)
Ore 12,00	Presentazione Progetto Promozionale di Avis Piemonte rivolto ai Giovani	Relatore: Sandro Crestani (Referente Formazione e Comunicazione Avis Regionale Piemonte)
Ore 13,00	Pausa Pranzo	
Ore 15,00	Il difficile cammino della legge di riordino del Terzo Settore e l'impatto sulla vita quotidiana della Sezione	Relatore: Alessandro Lombardi (Direttore Generale Terzo Settore Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)
Ore 16,00	Le criticità nella Programmazione della raccolta del Plasma	Relatori: Rosa Chianese (Responsabile CRCC Lombardia)
Ore 17,00	Coffee Break	
Ore 17,30	Un'alimentazione corretta per un donatore consapevole	Relatori: Alessandra Miccono (Biologa Nutrizionista)
Ore 18,30	Il cammino di Avis raccontato dai Consiglieri Nazionali	Relatori: Giorgio Dulio, Giorgio Groppo, Tiziana Tacchini
Ore 19,00	Termine lavori	
Ore 19,30	Cena	
Ore 21,00	Concerto Cori Piemontesi nella Basilica antica	

Programma Domenica 7 luglio

Ore 9,30	Formazione dei Gruppi di Lavoro ed inizio lavori di Gruppo	
Ore 11,00	Termine lavori di Gruppo e presentazione delle relazioni	
Ore 12,00	Risposte dei Docenti e discussione	
Ore 13,00	Pranzo	

Avis Rivoli – Riunione zonale delle Avis del Gruppo 1

di B. Larosa

Sabato 9 marzo l'Avis di Rivoli ha ospitato la riunione zonale delle Avis in presenza della maggior parte delle rappresentanze del Gruppo 1.

L'appuntamento si è svolto nuovamente presso la Casa delle Associazioni Rivolesi sita in Cascine Vica.

La riunione ha affrontato vari temi in vista delle assemblee superiori che si svolgeranno nei prossimi mesi, inoltre si è provveduto a nominare i delegati per le stesse.

Portando il saluto dell'Amministrazione Comunale erano presenti il Sindaco di Rivoli, Franco Dessì, e l'assessore all'istruzione, Marisa Maffei.



Anniversari di Fondazione e Manifestazioni

2019

9 giugno 60° Avis Castellamonte

9 giugno 50° Avis San Pietro Val Lemina

16 giugno 20° Avis Villareggia

16 giugno 60° Avis Volpiano

30 giugno 50° Avis Borgone Susa – S. Didero

30 giugno 50° Avis San Francesco al Campo

15 settembre 50° Avis Rocca C.se

29 settembre 50° Avis Castagneto Po